

SPECIALE BRASILE 2005

Domenica 27 novembre u.s., presso la sede operativa del SETEM di via N. Fornelli 2, una trentina di volontari in Brasile dal 1995 al 2005, si sono incontrati per un momento celebrativo e conviviale. Senza formalità, ma con tanto calore, alcuni si sono rivisti dopo due, tre quattro, cinque anni... uniti dalla passione per la missione delle Suore Calasanziane nelle favelas di Fazenda Grande do Retiro e Vale dos Lagos a Salvador Bahia.

Presenti anche alcuni invitati speciali, tra gli altri Suor Rosa, originaria di Bahia e Suor Tiziana delle Suore Calasanziane di Primavalle, Agnese Portioli, "profesora" di portoghese e alcuni soci del SETEM facenti parte del Consiglio di Presidenza o della Segreteria.

Dopo un momento di presentazione –parecchi volontari di anni diversi non hanno avuto nessuna occasione per incontrarsi prima di questo incontro- curato da Silvana Tecce, che ha curato anche la parte organizzativa e gli inviti, siamo passati ad un momento di condivisione. A ciascun volontario veniva posta una domanda diversa per evitare troppe ripetizioni e perché non venissero sorvolati alcuni aspetti interessanti.

I ricordi si sono alternati alle considerazioni su una situazione al limite della sopravvivenza e della dignità della persona con l'arricchimento di mesi di riflessione a distanza e di un processo di interiorizzazione notevole da parte di tutti. Sono stati rievocati i momenti salienti dei vari interventi, le opere realizzate con il mutirão (lavatoio, fogne, dispensario, ...) la promozione delle circa 130 adozioni a distanza che costituiscono tuttora una grande risorsa per la missione e una delle attività principale del SETEM. L'impatto iniziale con le favelas, il contatto diretto con la gente del posto, i dialoghi in un portoghese tanto più approssimativo quanto più immediato e comprensibile, la simpatia, l'allegria, il ritmo e la musicalità della gente del posto, la vita a stretto contatto con le Suore Calasanziane... I vari momenti di condivisione con i volontari: il lavoro, le liturgie, i pranzi, le uscite, gli scherzi coi gavettoni ... tutto da far invidia ai partecipanti all'"Isola dei famosi"! Qualcuno ha deciso di ritornare, impegni di lavoro e di famiglia permettendo, qualche altro quando andrà in pensione potrebbe addirittura trasferirsi a Salvador Bahia... Non è stata una semplice rimpatriata o un incontro di veterani nostalgici, ma di persone che hanno tratto da un'esperienza di volontariato una grande lezione di vita e a conclusione hanno ricevuto di più di quanto hanno dato. Altro risvolto importante di questo incontro è stato il riscontro delle cifre: 150 sostenitori dei bambini adottati a distanza, tra amici, parenti, parenti dei parenti, sconosciuti, lontani e vicini, che assicurano a 130 bambini una speranza di futuro, almeno quello prossimo.

Il momento conviviale, costituito da una cena italo-brasiliana, è stato preparato dalle componenti del Volontariato Vincenziano della Parrocchia di San Francesco a Monte Mario a cui va un grazie particolare per la bravura, la dedizione e il prezzo modico per una cena degna di un ristorante.

Dieci anni di SETEM-SALVADOR

"il mondo cambia se cambia il cuore della gente"

"il seminatore esce per seminare"

Ripensando al cammino percorso in dieci anni di esperienza fra noi delle comunità calasanziane del Brasile e il SETEM-Italia, affiorano tanti sentimenti che caratterizzano l'esperienza di questi anni. Che senso ha la carità del cristiano se non procura di concretizzare la sensibilità, l'interesse per i meno fortunati?

Il SETEM ha dato l'opportunità a tanti cuori di aprirsi, mettendo a disposizione dei fratelli parte dei beni avuti dal Signore come bravi amministratori: ecco quindi l'adozione a distanza con i bambini di Salvador Bahia.

Per noi delle comunità calasanziane del Brasile è stata un'esperienza di collaborazione con persone che, nonostante gli impegni familiari e di lavoro, ci hanno permesso di arrivare con azioni concrete dove loro sono arrivati col cuore. Insieme siamo riusciti:

A far sorridere e crescere l'autostima di tanti bambini.

A donare la speranza a tanti genitori, vedendo offrire ai loro figli quanto era necessario, trovandosi loro stessi nell'impossibilità di dare loro stessi: un ambiente educativo adeguato e qualificato, sostegno al corpo con una buona alimentazione, accompagnamento alla salute.

Le visite annuali di alcuni del SETEM sono state momenti di intenso rapporto e scambio di esperienze notevoli. L'unione di culture, la convivenza tranquilla, i "mutirão" realizzati hanno permesso ai visitanti di vivere omenti con il popolo e con noi religiose. In questi dieci anni non è mai mancato il sostegno economico che il SETEM si è prefisso, questo ci ha permesso di avanzare nelle proposte di bene, rispondenti alle necessità educative più qualificate; al soccorso delle emergenze, al sostegno alla salute, soprattutto con il nuovo ambulatorio. Ecco cos'è stata per noi la collaborazione con il SETEM: la possibilità di portare a questa gente un aiuto concreto. Come non essere grate alle famiglie, agli organizzatori, pur non conoscendoci e non conoscendoli ci sentiamo così uniti. Le difficoltà occorse in Italia non hanno limitato le offerte segno visibile della Divina Provvidenza che si fa presente ad ogni istante e in tutti i luoghi. Insieme al nostro grazie promettiamo preghiere, invocando la benedizione divina su tutti e su ciascuno dei collaboratori.

Per le Suore Calasanziane del Brasile, Suor Francesca Cimarossa.

Testimonianze dei volontari

Esperienza forte e significativa, quella trascorsa nell'estate 2005 a Salvador de Bahia, presso le suore Calasanziane, che svolgono servizio per le famiglie delle favelas – in termini locali "bairros" – di Vale dos Lagos e di Fazenda Grande do Retiro.

L'incontro e l'osservazione delle famiglie e dei bambini nelle loro case, l'ascolto delle notizie sulla salute, la scuola, la vita familiare dei ragazzi da parte delle suore, l'impatto con questo "altro mondo", danno lo spunto ad alcune riflessioni.

Colpiscono le contraddizioni, i contrasti stridenti tra la ricchezza ostentata di alcune zone di Salvador, in particolare di alcuni centri commerciali e zone turistiche e la grande città, composta da un numero indeterminato di colline piene di case precarie, ammassate le une sulle altre.

E' evidente come la società attuale sia ancora profondamente segnata dalla storia del Paese, dalla passata dominazione dell'uomo bianco, da secoli di schiavitù da tempo abolita, ma che ha lasciato differenze sociali dure da sradicare.

E' difficile per chi è abituato al potere, convincersi dell'importanza di creare le condizioni perché tutti si elevino, sia economicamente che culturalmente.

Ed è complesso per chi parte da zero formarsi, crescere, laddove in famiglia c'è urgente necessità di braccia che lavorino e portino un'entrata, per quanto modesta. Laddove la mancanza di possibilità economiche per studiare, spinge a bruciare presto le tappe della vita.

Famiglia, formazione scolastica, cura della salute, abitazione, tutte realtà fortemente precarie per gli abitanti dei bairros e per i loro bambini.

In questa difficile realtà operano le suore Calasanziane a Salvador, pochissime ma capaci di moltiplicarsi nelle attività e di rendere, nello spaccato delle indicate situazioni, un efficace servizio alla gente del luogo.

E' questa la Chiesa che ha fatto la scelta dei poveri, è la Chiesa che in tutto il mondo affianca e sta dalla parte degli ultimi, i dimenticati, i disperati.

Ma non è assistenzialismo, quello che si è visto, pur non mancando l'attenta distribuzione di concreti aiuti alle famiglie, con la consegna di pacchi di cibo, l'acquisto di vestiario ed altri beni necessari, l'aiuto dato mediante la frequenza gratuita dell'asilo e dei primi anni di scuola garantendo ai bambini i pasti quotidiani, con la garanzia delle vaccinazioni, delle analisi, dell'assistenza medica, dell'acquisto delle medicine, con il pagamento dei materiali e della manodopera per la sistemazione delle abitazioni.

Non è assistenzialismo perché accanto all'aiuto materiale l'impegno quotidiano è quello di aiutare le famiglie ed i bambini a diventare autonomi nella crescita e nella formazione. Ciò attraverso l'attività formativa dei piccoli nell'ambito della scuola, e mediante incontri per i genitori.

Abbiamo visto le suore dedicarsi ai bambini ed alle loro famiglie con dedizione ed amore e come esse siano ricambiate ed accolte con altrettanto amore e senza alcuna diffidenza nelle baracche dei bairos.

Certo, è un servizio ad una fetta ben delimitata della realtà brasiliana. Guardando in ampi spazi, l'occhio si perde tra i bairos e ci si rende conto dell'enormità del problema della equa distribuzione delle ricchezze e della diffusione della formazione culturale e morale. Sarebbe necessario rendere possibile a tutti l'accesso ai beni ed anche alle cure fisiche, all'educazione ed alla crescita culturale. Problemi grossi, che non riguardano solo l'azione del singolo nella missione, ma che invitano alla riflessione il cristiano ed il cittadino. Problemi che spingono alla necessità di conoscere le situazioni sociali e politiche, senza pretesa di soluzioni definitive, ma con la consapevolezza che anche in campo sociale e politico è importante saper scegliere e decidere per il meglio.

Tornando ad osservare lo spicchio di realtà in cui operano le suore, tra le molteplici precarietà, quella economica, quella abitativa, colpisce soprattutto quella della famiglia; la costante mancanza di una coppia genitoriale che dia sicurezza e serenità. In tale realtà le suore realizzano l'esigenza oltre che di assicurare dei pasti regolari ai bambini, di restituire loro un ambiente sereno, in cui ciascuno si senta personalmente riconosciuto ed amato e riacquisti la stima di sé necessaria per portarsi avanti, per costruire positivamente la propria vita ed il proprio futuro.

In merito a ciò, è importante una considerazione, circa l'utilità che i ragazzi fossero seguiti anche in età successiva ai 12/14 anni. Sarebbe necessario cioè, accompagnarli fino all'età di 18/20 anni, offrendo a chi se la sente la possibilità di portare avanti gli studi e di acquisire una qualificazione, che consenta loro di imparare un mestiere. Compito questo che non può chiedersi alle suore, già fortemente impegnate per un numero rilevante di bambini; impegno peraltro per il quale forse si potrebbe trovare un raccordo ed un coordinamento con altre realtà formative, presenti in Salvador, che già attuano la formazione professionale dei giovani, con la presenza di laboratori di vario genere.

Un'altra considerazione sorge dall'esame del tipo e delle modalità di aiuto attuate. Mi sembra infatti che le adozioni a distanza di singoli bambini, se pure importanti come fonte di sostegno, non rispondano pienamente alle finalità dell'intervento missionario, perché sarebbe forse più conveniente intervenire mediante contributi c.d. "a pioggia". Infatti la realtà in cui le suore agiscono è la più varia; capita che le famiglie aiutate cambino zona ed in questo caso il sostegno può essere dirottato su altri bambini senza problemi. Inoltre l'eccessiva personalizzazione del contributo – o talvolta di regali inviati al singolo – crea disparità anche nell'ambito della stessa famiglia, in cui spesso sono presenti diversi bambini, alcuni dei quali "adottati" ed altri no. Per contro con l'adozione a pioggia, per chi amministra le somme sul posto riesce più agevole destinarle a questa o quella famiglia, secondo le necessità, o ad uno od altro specifico bisogno del momento, aiutando in ogni caso tutti i fratelli nelle famiglie con più figli.

Un'ultima riflessione. La quotidianità presso il Convento delle suore di Calasanzio è scandita dalla preghiera comune; ed è evidente come le suore traggano da questo momento la carica per il loro impegno di servizio. Andare a Salvador, come loro ospite, può significare anche questo: ritrovare se stessi nel rapporto con Dio, riscoprire il valore ed il senso della preghiera, giorno per giorno.

Mario Ciancio

L'esperienza di un altro volontario, Francesco, estate 2005

È difficile descrivere in poche parole cosa sono stati i diciotto giorni passati come volontari a Salvador de Bahia. Difficile condensare in queste pagine le facce delle persone, la miseria in cui sono costretti a vivere, il dolore delle madri, la deriva dei padri, ma anche i sorrisi e la gioia di vivere dei bambini. Nonostante le mie difficoltà a trovare una strada per miei ricordi, cercherò di essere il più esauriente possibile nel parlare di questa nostra esperienza. Il nostro impegno è stato soprattutto quello di cercare foto ed informazioni sui bambini che fanno parte dei programmi di adozione a distanza del SETEM. Il lavoro di aggiornamento degli archivi ci ha impegnato a fondo, nonostante le difficoltà logistiche, la lingua e l'impatto delicato con i genitori dei bambini. Guardandomi intorno ho visto una realtà complicata e spesso contraddittoria, ho visto l'arrivo del consumismo a distruggere ed abbagliare quelle che sono le vere direttive necessarie a far sì che un posto come in Brasile impari a crescere. Credo sia questo l'obiettivo che si sono poste le suore: insegnare ai bambini ad esser pronti alla vita, insegnar loro il valore dello studio, dell'amicizia, dello stare insieme cercando di rispettarci a vicenda, il valore della famiglia, aprirli allo spirito. I bambini di Vale dos Lagos sono costretti fin da piccoli a confrontarsi con una realtà povera, misera, a volte anche violenta. Sono costretti ad affrontare le mancanze di genitori spesso troppo giovani per essere tali, madri e padri svogliati, inebetiti dalla televisione o magari alcolisti, con famiglie numerose e fratellastri. È chiaro che questo mio quadro è un quadro molto parziale di un discorso ben più ampio, un discorso che riguarda un desiderio quasi politico di non far crescere i poveri, dando loro scuole inadeguate, poca assistenza medica, lasciando loro solo l'alienazione del bairro. La mia attenzione, camminando per il bairro cadeva spesso sugli interni delle case, magari senza pavimentazione ma con la televisione sempre accesa, la puzza di fogna che si mischiava con quella del bagnoschiuma, chiedendomi spesso come fosse possibile vivere in quel modo. Il lavoro delle suore, con cui abbiamo condiviso le giornate, è incessante. La scuola, l'aiuto alle famiglie con iniziative per imparare ad essere autosufficienti (ultima delle quali la donazione di uno spazio adiacente al convento per costruire un orto comunitario). Il rapporto di convivenza con le suore è stato molto pacifico ma allo stesso tempo intenso, un reciproco scambio di idee ed esperienze per imparare a crescere e a capire noi stessi, ancor prima del mondo che ci circonda. Abbiamo inoltre comprato un computer alle suore per dal loro la possibilità di utilizzare internet, aggiornare il Setem dei progressi e delle attività da loro organizzate. I diciotto giorni sono stati per me sufficienti a farmi capire quanto gli aiuti dall'Italia siano indispensabili per far migliorare le condizioni di vita delle famiglie di Vale dos Lagos, a farmi capire quanto lavoro ci sia ancora in sospeso. Partire con la voglia di ritornare, perché in questa mia prima visita sono stato poco più di un turista. Credo che mi porterò a lungo nel cuore tutto quello che ho visto in quei giorni, il dolore, la miseria, ma soprattutto la vita che rinasce, la speranza, la gioia di chi sa ridere nonostante il destino avverso. Mi piacerebbe descrivere ogni volto, ogni angolo, ogni volta che mi sono sentito impotente o semplicemente spettatore viziato. Purtroppo, come ho detto all'inizio di questo mio piccolo discorso, mi è difficile mettere ordine in questa scatola piena di cose meravigliose chiamata Brasile, mi è difficile staccare un ricordo da un altro, scegliere un volto invece di un altro. E' stata una bellissima esperienza umana, un'esperienza da ripetere, cercando di fare sempre di più.

Francesco Brancaleoni

La testimonianza di Alfredo Landi

Ricordo sempre con gioia l'esperienza che ho avuto in Brasile otto anni fa e, quando ne ho occasione, la ricordo sempre volentieri. Di quella esperienza mi rimangono impressi, come se fosse ieri, la semplicità e la gioia di vivere delle persone incontrate, nonostante la loro vita, a dir poco, assai disagiata, la calorosa accoglienza ricevuta al nostro arrivo, l'affetto ricevuto in grande abbondanza, la bellezza e la vivacità dei bambini incontrati in occasione delle varie attività ivi svolte e le numerose lacrime da me versate al momento del ritorno in Italia; è un'esperienza che consiglio a tutti.

La testimonianza di Silvana Tecce

Più che un' esperienza è una parte della mia vita, una tappa vissuta in modo così profondo da aver caratterizzato il mio "sentire" l'altro dandogli una connotazione di maggiore apertura e profondità. Grazie a chi mi ha dato questa occasione: le suore di Bahia, i compagni di avventura e il Setem.

La mia esperienza missionaria

di Emanuela Cascioli, nove presenze di volontariato in dieci anni

Sono dieci anni che faccio esperienza missionaria con le suore Calasanziane a Salvador Bahia. In questi ultimi anni l'obiettivo principale è stato quello di curare e portare avanti il progetto del Setem delle adozioni a distanza dei "meninos" delle *favelas* di *Vale dos Lagos* e *Fazenda Grande do Retiro*.

E' una grande gioia constatare come questi bambini che vedo crescere sotto i miei occhi, siano pieni di gratitudine verso tutte quelle famiglie italiane che, con sacrificio e amore, seguono questi piccoli angeli a distanza e li sentono come membri del proprio nucleo familiare.

E' grazie agli aiuti che arrivano da queste famiglie ed all'incessante lavoro delle Suore che i bambini delle due *favelas* hanno la possibilità di ricevere, sia un'educazione scolastica con la frequenza quotidiana della scuola dove, grazie a Dio, hanno la possibilità di consumare la colazione ed il pranzo, sia le visite e cure specialistiche a cui i bambini sono sottoposti frequentemente per garantire loro una buona e sana crescita.

Per fortuna le Suore hanno un proprio ambulatorio con un ottimo personale molto efficiente e sempre super frequentato da tutte le persone che abitano nella *favela* di *Vale dos Lagos* e nelle *favelas* limitrofe. Logicamente le Suore non si preoccupano soltanto dei piccini ma anche delle loro famiglie e di tutti coloro che hanno bisogno del loro sostegno.

Come ogni anno trascorro le mie vacanze estive in Brasile ed insieme alle sorelle Calasanziane, e ad altre persone care che collaborano con noi, ci prodighiamo nell'organizzare attività ludiche e didattiche per rendere un po' più gioiosa la vita di questi bambini.

Il 16 luglio c.a. abbiamo fatto una bellissima gita al giardino zoologico della città ed insieme abbiamo mangiato e giocato sul prato.

I bambini erano felicissimi e soprattutto estasiati nel vedere tanti animali di cui forse avevano soltanto sentito parlare dalle loro insegnanti.

Anche noi grandi ci siamo divertiti: la nostra gioia era la loro gioia.

Il 19 luglio invece siamo andati tutti al cinema: a loro non sembrava vero di essere seduti su comodissime poltroncine in pelle ad assistere ad un film di prima visione: Madagascar.

Dopo la visione del film è stato offerto loro un bel gelato al cioccolato ed a turno hanno anche fatto un giro sulle giostre: una vera emozione per tutti, grande i e piccoli!

Tutti sappiamo che in Brasile ogni occasione è buona per far festa; quasi ogni ho condiviso con loro momenti ricreativi con canti e balli. Ho insegnato loro l'inno di Mameli, visto il grande legame che hanno con l'Italia; in ogni strada o *favelas* che attraverso sentivo quasi sempre canticchiare "Fratelli d'Italia"...un vero successo!

Quaranta giorni sono passati velocemente e la SAUDADE DO BRASIL resta sempre nel cuore.

Voglio portare a tutti un GRAZIE ed un ABBRACCIO dai piccoli delle *favelas* e dalle Suore Calasanziane che apprezziamo e stimiamo per il loro preziosissimo servizio.

MOLTO BRASILE ... SENZA DIMENTICARE L'AFRICA

MISSIONE DI DALOA

Iniziative varie in loco e in Italia

Mentre stiamo per andare in tipografia fervono i preparativi dell'inaugurazione del Centro culturale giovanile della missione di Daloa, dedicato a San Giuseppe Calasanzio. La data fissata è il 7 gennaio 2006. Saranno presenti degli scolopi che partiranno dall'Italia, affiancati da alcuni laici.

Questo momento al di là della sua ufficialità rappresenta una tappa fondamentale di questa missione. A fatto avvenuto avremo un resoconto che pubblicheremo volentieri.

Da parte nostra riportiamo alcune iniziative che toccano più da vicino i nostri lettori. Il campo di calcio che fa parte di questo centro è stato finanziato con i fondi raccolti da parenti e amici di Gianmarco Cinquanta, giovane di Castelforte (LT), morto tragicamente in un incidente stradale il 19 agosto 2003. Alla sua memoria verrà dedicato il campo.

Il Gruppo Missionario della Parrocchia S. Stefano in Alatri (FR) ha devoluto una somma consistente di denaro per l'acquisto di testi utili per la biblioteca del nuovo Centro Giovanile. In occasione della Giornata Missionaria Mondiale p. Franco Scarsella si è recato sul posto per illustrare le caratteristiche di questo nuovo punto di incontro per i giovani di Daloa.

L'Istituto delle Scuole Pie Napoletane di Fuorigrotta mobilitato per i pozzi nei villaggi della missione di Daloa.

Memoria e solidarietà a scuola: "Il senso della memoria"

Loredana De Vita, docente di lingua inglese nell'Istituto delle Scuole Pie Napoletane a Fuorigrotta in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'istituto ha curato la redazione e la stampa di un testo edito per i tipi di Loffredo Editore. Il testo è arricchito da un DVD composto dai ragazzi e dai docenti che li hanno guidati. Il libro di 104 pagine, dal formato cm 14,50 x 21,00. Il libro che costa € 9,00 può essere acquistato da chi fosse interessato presso l'istituto o presso le principali librerie italiane. Il ricavato andrà in favore della missione di Daloa per lo scavo dei pozzi di acqua potabile.

Gli alunni e i docenti delle Scuole Pie Napoletane hanno voluto esprimere nel libro "Il senso della Memoria" non solo il proprio dissenso verso qualsiasi forma di violenza e coercizione, ma anche il desiderio di solidarietà (in spirito e concretezza) con quanti la cui storia non è stata e non è semplice. Siamo consapevoli che le storie di quanti sono in difficoltà sono le nostre storie e sono più vicine di quanto si possa credere; storie di cui siamo responsabili, che sono dentro di noi e di cui non possiamo dimenticarci. La realizzazione del libro è stato indubbiamente un progetto ambizioso, di quelli che hanno preso tempo, pazienza in lunghe ricerche e dibattiti per non cadere nei soliti luoghi comuni e soprattutto per cercare, insieme ai nostri alunni, di dare un futuro, una prospettiva al senso ritrovato della nostra dignità umana nel momento in cui ci siamo confrontati con realtà di dolore e ingiustizia.

Non abbiamo voluto considerare solo l'"Olocausto", ma i tanti olocausti che ancora oggi continuano a perpetuarsi e a ripetersi nei confronti dei più deboli. *"Il doloroso passato dei nostri fratelli ebrei si erge come monito, ma anche come suggerimento di una vita diversa in cui l'uomo accantoni l'odio fratricida e assolva la propria missione umana in pace e amore",* così si legge nel libro, e ancora *"E' una possibilità che offriamo a noi stessi e a quanti vogliono seguirci, per andare oltre, per far scaturire dal profondo di ciascuno quel senso di giustizia e di libertà che a tanti è stato ed è ancora negato, per sconfiggere il cattivo uso di un'educazione alla "divisione" piuttosto che alla "condivisione" e, infine, per essere certi che il passato sia una lezione da non dimenticare...mai".*

Dopo molto lavoro, incontri, testimonianze, mostra, si è giunti alla pubblicazione e presentazione del libro, ma mancava ancora qualcosa...quel senso di concretezza e partecipazione della realtà di

quanti ancora vivono il proprio "olocausto". Si è pervenuti quindi alla decisione di offrire il ricavato della vendita del libro per le missioni dei PP. Scolopi in Costa d'Avorio, con la segreta speranza che questo sia solo il primo segno di un lungo cammino di vite che si dedicano agli altri.

E' solo un piccolo seme, ma rappresenta un buon inizio se si vuole sviluppare nei nostri giovani un senso di appartenenza all'altro, al creato quali artefici responsabili di un mondo che ci appartiene e che siamo chiamati a rendere migliore per tutti.

Loredana De Vita

NOTIZIE IN BREVE

Visita a Roma di Suor Rosa Bolzoni

Il 25 settembre u.s. **Suor Rosa Bolzoni**, responsabile della Missione di Taza in Etiopia e del progetto alimentare **“Un pugno di farina per sopravvivere”**, sostenuto dal SETEM, è venuta a Roma per incontrare alcuni amici del SETEM. Insieme alla Dott. Maria Tecla Crisci, chirurgo oculista, volontaria con due interventi a Taza, ha incontrato un numeroso gruppo di persone presso la Parrocchia di San Francesco a Monte Mario. L'occasione è stata propiziata dal battesimo del piccolo Alessandro i cui genitori, Simone e Lucia, hanno proposto come alternativa ai regali il sostegno al progetto alimentare di Suor Rosa, che ha ringraziato dell'aiuto finora ricevuto e ha spiegato come sono stati utilizzati i soldi.

Incontro a Poli degli Ex-Alunni dei PP. Scolopi

Un gruppo di ex-alunni dell'anno 1964, il 23 novembre u.s., si è riunito presso l'Istituto S. Stefano dei PP. Scolopi a Poli (RM). Erano una quarantina che con P. Franco Scarsella hanno passato una giornata di fraternità e di amicizia, tra ricordi, nostalgia e ... solidarietà. Hanno infatti raccolto una bella somma da destinare alle adozioni a distanza e alla scolarizzazione dei bambini di Maromandia (Madagascar).

Visita a Roma di Raffaella e Linda

Rientrate da Derha-Dun per pochissimi giorni, per il rinnovo del visto, sono venute a trovarci Raffaella e Linda. Il loro impegno di volontarie nella Colonia di Rispana continua grazie anche al sostegno finanziario del SETEM.

Nuovo Hogar Calasanz in Messico

Per il recupero dei bambini della strada in Messico i Padri Scolopi hanno aperto un nuovo “hogar”. Un'opportunità in più per i bambini e una proposta di solidarietà per i nostri lettori.

NUOVE PROPOSTE DI SOLIDARIETA'

PROGETTO SCOLASTICO “SEKOLY VONJY 2005-2006”
(Una scuola per tutti)

BENEFICIARI:

Bambini, bambine, ragazzi e ragazze delle scuole elementari, medie inferiori e superiori della **Missione di Maromandia** (Distretto di Ambanja - Madagascar), che avendo capacità e volontà, hanno bisogno di un sostegno economico dal momento che le scuole statali sono a pagamento e normalmente lontano dai villaggi dove loro abitano. Inoltre la promozione della formazione di studenti di scuola media superiore è una premessa indispensabile per lo sviluppo e per il futuro di un paese come il Madagascar.

GARANTE DEL PROGETTO:

Il promotore del progetto è lo scolopio **P. Bruno Zafimana**, originario del Madagascar, che periodicamente si reca sul posto per seguire personalmente i giovani nel loro studio. L'iniziativa è una premessa importante per la fondazione missionaria dei PP. Scolopi in terra malgascia. Infatti permetterà di avere sul posto collaboratori già preparati per la promozione dell'evangelizzazione e dell'alfabetizzazione. P. Bruno per assicurare lo studio a questi bambini e ragazzi ha dovuto pensare a dei centri che garantissero una formazione valida.

GARANTI SUL POSTO:

Per i bambini e i ragazzi: **Don Rosario Saro**, salesiano, responsabile della scuola e del convitto maschile di **Bemaneviky** (Prov. di Ambanja), distante circa 100 km da Maromandia.

Per le bambine e ragazze: **Suore della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria di Ambilobé** (Prov. di Antsiranana) distante circa 200 km da Maromandia.

COME CONTRIBUIRE:

Con una sottoscrizione mensile di € **20,00**, per un anno, che consente al giovane beneficiario della **borsa di studio** di frequentare una scuola di buon livello per l'anno scolastico in corso.

Oppure

Con una sottoscrizione mensile di € **20,00**, per un anno, che consente al giovane beneficiario di **poter usufruire del convitto** per l'anno scolastico in corso.

Oppure

Con una sottoscrizione mensile di € **40,00**, per un anno che consente al giovane beneficiario della borsa di studio di **frequentare la scuola e di risiedere nel convitto**. Questa formula permette al giovane di non fare giornalmente decine di chilometri per recarsi alla scuola.

Oppure

Con il finanziamento della **tassa scolastica annuale** per l'iscrizione alla scuola primaria di uno dei circa 30 bambini di Maromandia: € **8,00**.

PER SAPERNE DI PIU' :

Per chi fosse interessato può prendere contatto diretto con P. Bruno Zafimana tel. 340 1407069 o con la segreteria.

DEDUCIBILITA' DELLE EROGAZIONI LIBERALI ALLE ONLUS

Nel corso del 2005 è stata approvata una legge volta a favorire, attraverso l'introduzione di nuove deduzioni fiscali, le erogazioni liberali da parte di soggetti privati, in favore di organismi appartenenti al "Terzo Settore", tra cui le Onlus, come il SETEM.

La disposizione cd. "+ dai - versi" (art. 14 del d.l. 14 marzo 2005, n. 35) ha introdotto, in particolare, più ampie possibilità di deduzione fiscale che non sostituiscono quelle precedenti, ma si affiancano alle stesse, lasciando così ai contribuenti la facoltà di applicare l'una o l'altra agevolazione al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, secondo la propria convenienza.

Vediamo perciò di seguito le caratteristiche dei due regimi di agevolazione, tenendo però presente fin da ora che gli stessi non sono cumulabili.

LE NUOVE DEDUZIONI

Innanzitutto, è possibile beneficiare di questa nuova agevolazione fiscale per le donazioni effettuate **a partire dal 17 marzo 2005**; di fatto, quindi, potrà essere utilizzata per la prima volta con la dichiarazione dei redditi che si presenterà nel 2006.

A chi si applica l'agevolazione

L'agevolazione ha per oggetto le erogazioni liberali in favore di ONLUS effettuate da:

- **persone fisiche** soggette all'IRPEF e
- **società** ed enti commerciali e non commerciali soggetti all'IRES.

Deduzione

L'agevolazione consiste in una deduzione dall'imponibile fiscale (il reddito complessivo indicato nella dichiarazione dei redditi) pari al 10% del reddito complessivamente dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

*In sostanza, l'erogazione liberale è deducibile **fino al minore dei due limiti** (l'importo massimo di 70.000 euro si raggiunge, quindi, solo nel caso in cui il reddito del donante sia uguale o superiore a 700.000 euro; in tutti gli altri casi il limite da prendere in considerazione è il 10% del reddito complessivo che si indica nella dichiarazione dei redditi).*

Esempio A: si ipotizzi il caso di un lavoratore dipendente o di un pensionato con un reddito complessivo per il 2005 pari a 35.000 euro che effettua una erogazione liberale. Il limite entro cui questa erogazione sarà deducibile nel mod. 730 o Unico presentato nel 2006 sarà pari a 3.500 euro, cioè il 10% del reddito complessivo.

Esempio B: facciamo ora il caso di una società di capitali, con un reddito di 900.000 euro. In questo esempio, il limite entro cui è possibile dedurre l'erogazione liberale è di 70.000 euro, perché minore del 10% del reddito (che sarebbe pari a 90.000 euro).

Il risparmio effettivo di imposta dipenderà dall'aliquota applicata al contribuente, quindi per le società di capitali che applicano l'IRES lo sconto d'imposta sarà pari al 33% del contributo deducibile, mentre per le persone fisiche il risparmio d'imposta dipenderà dall'aliquota marginale applicata in relazione al livello di reddito dichiarato (ricordiamo che le aliquote per scaglioni IRPEF sono pari al 23%, 33%, 39% e che esiste per i redditi che superano i 100.000 euro il contributo di solidarietà del 45%).

Liberalità in natura

Un'altra novità di rilievo consiste nel fatto che l'offerta deducibile può avere per oggetto, oltre che il denaro, anche beni in natura, cui ovviamente va attribuito un valore. Infatti, i limiti di deducibilità indicati prima si riferiscono sia alle donazioni di denaro che di beni in natura.

L'Agenzia delle Entrate indica, nella circolare 39/E del 2005, come valore cui fare riferimento il "valore normale", cioè quello desumibile in modo oggettivo da listini, tariffari,

mercuriali o simili. Inoltre, nel caso di particolari beni, per i quali non è possibile determinare il valore secondo criteri oggettivi (es. opere d'arte, gioielli, ecc.), l'Agenzia delle Entrate suggerisce di ricorrere alla stima di un perito. Il donante deve perciò acquisire e conservare la documentazione che attesta come è stato determinato il valore del bene (listini, tariffari, perizia, ecc.).

Sistemi di pagamento

Gli adempimenti richiesti sono differenti a seconda che l'erogazione liberale consista in denaro o in beni in natura:

- **denaro:** per usufruire della deducibilità è necessario avvalersi di uno dei seguenti sistemi di pagamento: banca, ufficio postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari. Non è perciò ammessa l'erogazione in contanti;
- **beni in natura:** a prova dell'effettività della donazione l'Agenzia delle Entrate chiede che il donante acquisisca, oltre la documentazione che attesta come è stato determinato il valore, una ricevuta da parte della ONLUS che contenga la descrizione analitica e dettagliata dei beni donati, con l'indicazione dei relativi valori.

LE AGEVOLAZIONI GIÀ ESISTENTI

Il regime di agevolazione alternativo e già esistente si differenzia, invece, a seconda che il donante sia una persona fisica o un'impresa. E comunque ha per oggetto erogazioni liberali che possono consistere soltanto in denaro.

Persone fisiche

Per le persone fisiche (art. 15, comma 1, lett. i-bis) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi) è prevista una detrazione dall'imposta lorda pari al 19% delle erogazioni in denaro effettuate in favore delle ONLUS per importo non superiore a 2.065,83 euro. Il beneficio fiscale in questo caso prescinde dal reddito dichiarato ed è immediatamente calcolabile, è cioè pari al 19% della liberalità.

Esempio C: un contribuente effettua una donazione pari a 2.000 euro. La liberalità è interamente detraibile (in quanto inferiore al limite di 2.065,83 euro) e dà diritto ad un risparmio di imposta pari a 380 euro.

Imprese

Per le imprese è rimasta in vigore una norma che consente, volendo, di superare il limite dei 70.000 euro. L'articolo 100, c. 2 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi ammette la deducibilità delle erogazioni a soggetti non profit per un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato. In base a tale norma, nel caso di redditi particolarmente alti è possibile superare il limite dei 70.000 euro. E' stata lasciata perciò alle imprese la facoltà di scegliere di avvalersi della nuova o della già esistente disposizione sulle liberalità. L'unico divieto è quello di cumulo dei due regimi.

Sistemi di pagamento

Anche per questa agevolazione – riferita sia alle persone fisiche che alle società – i sistemi di pagamento sono quelli ricordati sopra, con esclusione quindi dei versamenti in contanti.

In conclusione, anche se mancano molti mesi alla presentazione della dichiarazione dei redditi è importante tenere presente l'esistenza dei due regimi tributari per poter fare la propria pianificazione fiscale e magari scoprire che in occasione delle prossime festività natalizie possiamo mettere sotto l'albero qualche dono in più.

IL PIACERE DI RINGRAZIARE

I dati riguardano i donativi giunti alla Segreteria dal 15 luglio 2005 al 30 novembre 2005. Ci scusiamo con quanti non fossero inclusi nell'elenco e per eventuali inesattezze e preghiamo gli interessati di comunicarlo alla Segreteria.

Sottoscrizioni e offerte pro Missioni dei Padri Scolopi e progetti SETEM-Italia: R. D'Amore (Pescara); A. Lugani e A. Siri (Genova); F. Gonella (Genova); E. Aldrovandi e L. Pestarino **"in memoria di Angelo Pestarino"** e **"in memoria di Laura Rivalta"**, I. Aldrovandi (Ovada-AL); B. Rossi e P. Panizzardi (Casale M.to-AL); A. Bettini Silla (Sasso Marconi-BO); P. Padovani (Perugia); Sorelle Meloni (Sanluri-CA); G. Anastasi (Villafranca Tirr.-ME); A. Ascione **"in memoria di Don Antonio Pieri"** (Torre del Greco-NA); Alvino, A. Bernardone, M. Bottaro, M. Castiello, L. Cimmino e G. Zampella (Napoli); A. Caruso (Cardito-NA); P. Zinno (Portici-NA); T. Patriarca (Castelforte-LT); D. Gargiulo, C. Santomauro e G. Scudieri (Ventotene-LT); L. Colarullo (Scauri-LT); P. Gargiulo (Formia-LT); M.V. Milani (Guarcino-FR); E. Latini, O. Marinucci, fam. Pecci Graziani e A. Rossi: **"in memoria di Mafalda Minnucci"** (Alatri-FR); P. Divizia (Poli-RM); L. Badoni, E. Donati, C. Savelli (Frascati); fam. Iadaterra **"in memoria di Andrew"**; S. Accorso, A.M. Aglianò, L.D. Brocco, C. Carpinì Spina, G. Coscia, G. Lubrani, A. Marinelli Arata, fam. Mazza D'Alessandro, fam. Mura, E. Panetta, A. Pantalloni, G. Pasquale, L. Piersanti, P. Siviero, F. Stammati, E. Taranto (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Hogares Calasanz" (Messico): fam. Lundberg Bolle e fam. Facchettin Pambira (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Meninos de rua" (Governador Valadares - Brasile): A. Pinto (Napoli); A. Ascione (Torre del Greco-NA); V. Cardoso, E. Pensalfine, fam. Paoletti Lombardo e P. Tamburini (Roma); **Adozione di un educatore dei "meninos":** M.R. Provitera (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro microadozioni scolastiche Progetto "Nessun bambino senza scuola" pro bambini di Futrù-Nkwen (Camerun): in memoria di "Giorgio Pecci": fam. Pecci Graziani e Minnucci (Alatri-FR).

Sottoscrizioni e offerte pro "Progetto agricolo" della Missione di Bamendjou (Camerun): M.G. Giannini (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro Missione di Anzaldo e adozioni a distanza (Bolivia): M.R. Addonizio, A. D'Isa (Napoli); A. Melaranci Caprini (Alatri-FR); Amici di Villa Falconieri, fam. Del Vescovo, A. Falessi, B. Mattioli (Frascati-RM); fam. Cordeschi, fam. Lucantoni Caratelli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro meninos de rua "Obra social São Francisco Xavier" - San Paolo (Brasile): L. Spalletta (Frascati-RM); A. Monchieri (Ostia Antica-RM); M. e G. Brogini (Campagnano di Roma-RM); L. Lattanzi, M. Malferrari, S. Mastursi (Roma).

Adozioni a distanza dei bambini della missione di Río Blanco (Nicaragua): A. Ascione (Torre del Greco-NA); A. Panaccione, C. Scipione (Formia-LT); C. Maggiarra (Itri-LT); S. ed E. Spalletta (Montep. Cat.-RM); E. Carosi (Morlupo-RM); A. Massa e gruppo amiche, R. Pischetola, D. e C. Tafani (Frascati-RM); M. Compìeta **"in memoria di Gino Sacerdoti"**, B. Scalto e M. Scarpulla (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro adozioni a distanza e progetto "Parents Primary School" di Mbarara (Uganda): A. Poli (Empoli-FI); C. Gargiulo e A. Pinto (Napoli); M. Mazzei (Migliuso

Serrastr.-CZ); S. Ascione (Torre del Greco-NA); A. Accorso Caroli, A. Benadusi, R. Burrioni, L. Tentoni, M.F. Toti, R. Versiglioni (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro Shanti Kushta Ashram Colony - Dehra Dun (India): Classe 1^a media sez. A - S. Di Giacomo (Napoli); P. Simeone (Formia-LT); M. e G. Brogini (Campagnano di Roma-RM); R. Magistri, S. Petrillo e M.E. Valera Mora (Roma).

Offerte pro missione di Daloa (Costa d'Avorio): E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); A. Pittau Canelles (Sanluri-CA).

Offerte pro pozzi villaggi Missione PP. Scolopi Daloa (Costa d'Avorio): M. Compieta e F. Miraglia (Roma).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi africani: E. Minnucci e fam. Pecci Graziani (Alatri-FR); **"in memoria di M.G. Dessì":** fam. Dessì Reina (Roma); **"in memoria di P. C. Avolio":** fam. Avolio e fam. Dessì Reina (Roma) M. Parlapiano (Latina); **"in memoria di V. Tomei":** G. Tomei e fam. (Avezzano-AQ).

Sottoscrizioni e contributi pro borsa di studio pro candidati scolopi filippini: M. Fazi **"in memoria di P. Sante Celani"**; A. Furio (Mola di Bari-BA); R. Anti, E. Riccardi e fam Dennetta (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Gemellaggio di Solidarietà Salvador-Bahia 2005" (Brasile):

Adozioni a distanza nominative: "in memoria di Angelo Pestarino e Laura Rivalta" E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); M. e M. Cortucci **"in memoria di Enrica Iencinella"** (Falconara-AN); fam. Rizzi (Trapani); I. Del Greco, S. Vernazzani (Caserta); fam. Nevano Fusco (Portici-NA); R. Belfiore, N. Liantonio, fam. Morra De Vita, M. Pensa e fam. Torre Napolitano (Napoli); A. Furio e G. Giustino (Mola-BA); L. Ciccolella, M.R. Forcina, fam. Magliozzi Di Nella, V. e A. Padula e P. Simeone (Formia-LT); E. Ceccaroni (Piglio-FR); F. Carosi e S. Cascioli, L. Cascioli, F. Iannucci, A.M. Porziani, A. Turani, S. Turani (Poli-RM); L. Mariani (Casape-RM); fam. Buratti e E. Turani (Palestrina-RM); A. De Marzi, M. Limiti (Albano-RM); L. Bucalo, L. Cuicchio, J. De Rossi, E. Grossi, F. Grossi Bisegni, G. e N. Grossi, S. Neri, M. Spalletta Palmerio e Confraternita delle Scuole Pie (Frascati-RM); C. Grossi (Grottaferrata-RM); A. Pugliatti (Ladispoli-RM); Scuola Materna "Ave Maria" (Ardea-RM); Preside, Docenti e Personale Lic. Sc. Statale "E. Torricelli", F. Albinati, fam. Andreoni, R. Andrich, M.G. Antonelli Cassiani, M.R. Arcidiacono, fam. Avitabile Bergamin, R. Bianchi, C. Branchi, G. Bucalo, G. Capranera, L.A. Carneiro, G. Carpineto, fam. Ciotti Di Veroli, P. Cocito, L. De Lucia, P. De Medici, fam. Di Piero Giancarli, R. Farinelli, N. Favia, A. Fontana, L. Ghergo, G. e F. Galbo, E. Landi, S. Lanzi, A. Limiti, G. Marino, C. Mosca, G. Onetti Muda, E. Orlandi, F. Pancotti, fam. Ridolfi Mostarda, A. Rocco, M. Romano Berardi, fam. Romano Bianchi, C. Paponi Cavazza, L. Pirro, E. Proietti, A. Sarti, fam. Scarfone Valera Mora, L. Siani, M. Simboli, G. Tega, V.M. Tiberio, E. Tocci, M.L. Torsoli (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro "Progetto Oportunidade" di Salvador Bahia (Brasile): A. Forcina (Formia-LT).

Sottoscrizioni e offerte pro adozioni, microadozioni scolastiche e pro "Progetto donna" di Antohomadinika (Madagascar): R. Martignoni (Milano); G. Anzuinelli, fam. Brinciotti Cicolani, fam. Moschella Savi, I. e M. Pellillo (Roma).

Sottoscrizioni e contributi pro microadozioni scolastiche Progetto "Amici di banco" di Ambanja (Madagascar): "in memoria di Anna e Carlo Rivalta" E. e L. Aldrovandi (Ovada-AL); C. Cardinali (Frascati-RM); L. Dennetta e G. Tagliaferri (Roma).

Sottoscrizioni e contributi pro adozioni "Progetto Tonga Soa" (Madagascar): M. Ascione Granatino (Torelli Mercogliano-AV).

Sottoscrizioni e contributi pro borse di studio "Progetto Maromandia" (Madagascar): M. Ascione Granatino (Torelli Mercogliano-AV); Gruppo Ex-Alumni 1964 S. Stefano (Poli-RM); F. De Biasi e L. Dennetta (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro adozioni "Progetto Manjakaray" (Madagascar): fam. Moschella Savi "in memoria di Matteo Moschella"; P. Coppola Serromani (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto "Immigrati Terzo Mondo" della Parrocchia S. Francesco a Monte Mario di Roma: P. Basoccu, L. Fattori, P. Puccetti, E. Ronchini, M. Siciliani, L. Stocco e S. Tecce (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto "Un pugno di farina per sopravvivere" Missione di Taza (Etiopia): G. Bottaro (Napoli); fam. Accorso Caroli, G. Civitelli, G. Coscia, familiari ed amici Accorso: "per il Battesimo di Alessandro"; Condominio di via Castelbianco, 27: "in memoria di Vincenzo Ciancio"; F. Artale, M. Compieta, fam. Facchettin, fam. Scutari (Roma).

Sottoscrizioni e offerte pro progetto sanitario "Ero malato..." (Burkina Faso): per l'acquisto di un'autoambulanza: G. Santo e N. Carron (Carcare-SV); E. Rondoni (Roma); G. Magieri (Napoli).

Donazioni, servizi e consulenze: Ufficio Verde 2 e "Orlo Subito" (Roma).